

MARIA CI INVITA ALLA PREGHIERA, BALSAMO PER L'ANIMA



Carissimi, diamo grazie al Signore e a Maria Ausiliatrice perché davvero questo 150° è per la nostra Associazione un anno di grazia. La **celebrazione dell'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice** dal 7 al 10 novembre è il culmine di tutto un cammino che rilancia la nostra Associazione con uno spirito rinnovato di affidamento a Maria, di amore all'Eucaristia, di comunione fraterna e testimonianza del Vangelo (Dedicheremo al Congresso un numero speciale nel mese di dicembre).

Per realizzare la nostra vocazione cristiana e salesiana **Maria ci invita alla preghiera, balsamo per l'anima**. La preghiera è il respiro dell'anima; se non abbiamo questo respiro con Dio, non l'abbiamo neanche con il nostro prossimo. La preghiera non è solo ripetere delle formule, ma è l'incontro con Dio, la preghiera è vivere Dio nella nostra intimità e testimoniare il suo amore. La preghiera per una persona di fede diventa balsamo, guarigione spirituale. Se uno è ferito, se uno è senza Dio, lontano da Dio. Come diceva il Santo Curato D'Arce: "Davanti al Santissimo io guardo Lui e Lui guarda me". La preghiera è un tu per tu con Gesù e con Maria. Quel "tu per tu" è molto importante, perché se non c'è questo, le nostre preghiere sono secche, come un albero senza vita. La preghiera è un balsamo per le nostre anime. Infatti noi che siamo tutti un po' angosciati, quando ci mettiamo a pregare, davvero la preghiera diventa luce e amore di Dio, placa il cuore. Attraverso l'abbandono

in Dio noi verremo liberati da tante paure che abbiamo, da tanti timori, incertezze.

L'incontro con Dio avviene attraverso la preghiera: non solo pregare di più ma far sì che la nostra vita diventi preghiera. Come? Con la preghiera spontanea, con il Rosario, con l'adorazione davanti al Santissimo, con la meditazione. Ogni giorno il nostro programma deve essere sempre più intenso e così ogni giorno la nostra anima diventa più semplice. Più ci doniamo a Dio, più il contatto con Dio diventa reale. Purtroppo oggi il mondo sta perdendo tutto questo e per questo la Madonna ci chiede di essere persone decise, di abbracciare la via della santità. A volte la nostra testimonianza è arida, inefficace, perché parliamo ma non viviamo. **Occorre pregare finché la preghiera diventi gioia.** A quel punto sarà facile donare e testimoniare Dio, sarà come una sorgente che spinge l'acqua, la quale deve uscire da qualche parte. Così il nostro vivere con Dio diventa una sorgente che porta l'acqua nel deserto e il deserto fiorirà.

"Con Maria donna credente", per camminare sulle strade del mondo con la libertà e la gioia dei figli di Dio, nella comunione dei Santi.

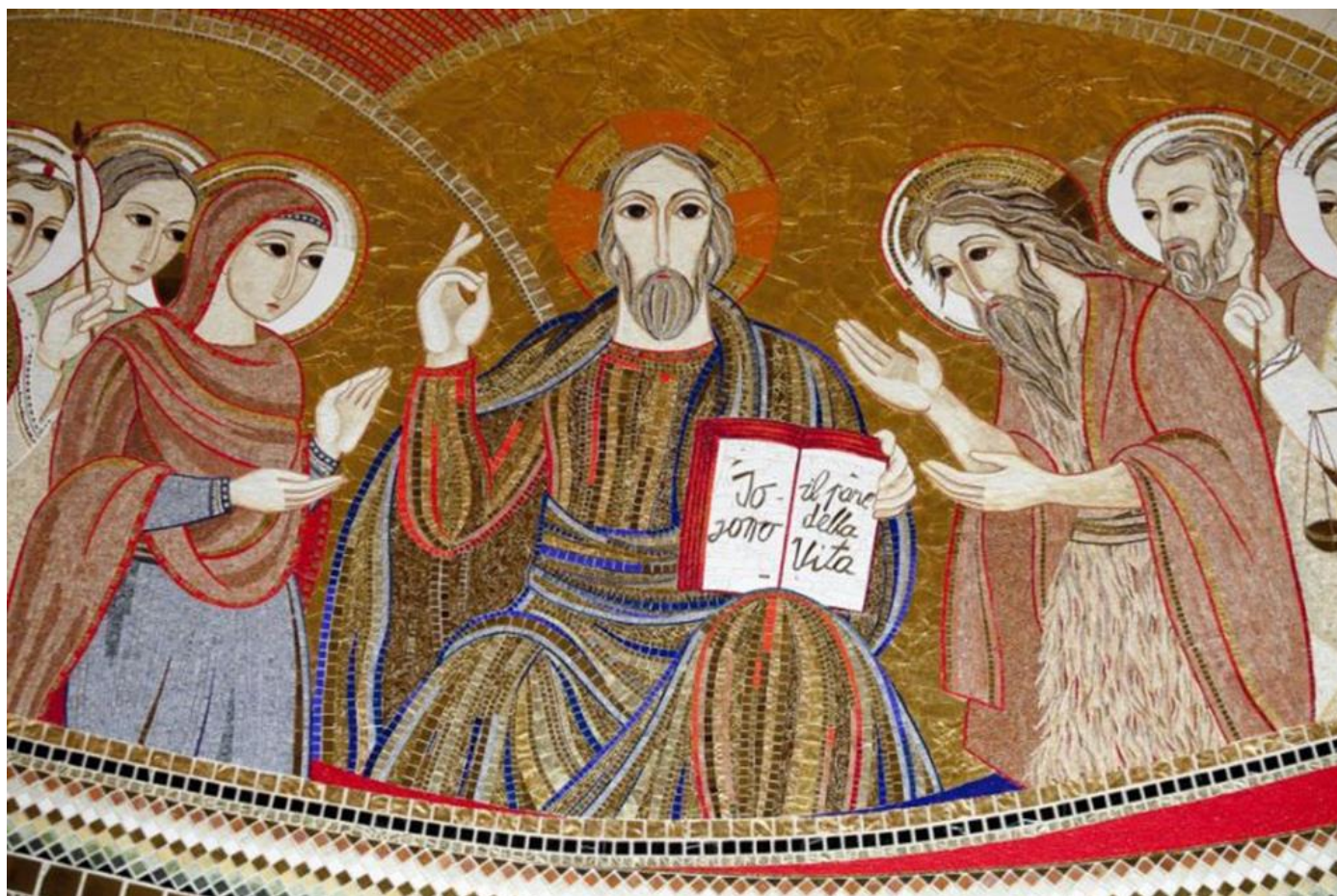
Sig. Renato Valera, *Presidente*
Don Pierluigi Cameroni SDB, *Animatore spirituale*

Cammino formativo 2019-2020

Ancorati alle due colonne: Gesù Eucaristia e Maria Immacolata-Ausiliatrice

Luis Fernando Álvarez González, sdb

3. L'Assemblea: pietre vive



Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode, ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza. Come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore. **Avvicinandovi a lui, pietra viva**, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, **quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale**, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. **Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato** perché proclamino le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia. (1Pt 2,1-10).

Quel tempio siete voi

Un tempio di pietre vive, un'assemblea, come aveva già affermato il Concilio Vaticano II: «Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa» (cfr SC 26); più, ancora «c'è una speciale

manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio» (cfr SC 41) e il suo segno più eloquente. Vivi come pietra viva della Chiesa?

Il riunirsi, segno della presenza di Cristo

«La Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il mistero pasquale» (SC 6). La riunione dei cristiani, per l'Eucaristia, è il segno più chiaro della presenza del Signore Risorto tra loro. In effetti, l'incontro - il rivedersi, il sapersi e sentirsi tutti fratelli - è il primo segno della presenza del Signore nella celebrazione. È una presenza invisibile ma viva, reale e personale di Gesù Cristo, che ci ha promesso:

«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20). È il segno visibile dell'incontro in cui Cristo adempie la sua parola ed è visibilmente presente nell'assemblea. La liturgia lo sottolinea quando incensa con grande rispetto l'intera assemblea.

Ti senti membro del popolo di Dio? Quando partecipi all'Eucaristia ti senti parte di un popolo di credenti?

I riti di ingresso

Alcuni riti sottolineano a modo loro questa presenza del Signore nell'assemblea per rinnovare il suo popolo con la sua Pasqua. I cosiddetti riti di ingresso, riti iniziali o riti di preparazione:

a) *L'ingresso del Presidente mentre l'assemblea è già riunita*: il canto, la processione, l'accompagnamento degli accoliti e degli altri ministri. Questo rito consente all'assemblea di cogliere con tutti i sensi la venuta di Cristo stesso, che si rende presente per presiedere alla liturgia della sua Chiesa. E facilita anche l'espressione della fede in Lui, che agisce nell'assemblea, con lei e per lei. Senza il Presidente l'assemblea è incompleta. Solo con questo rito ben eseguito nasce nel cuore la giusta disposizione per celebrare.

b) *Il segno della croce e le parole che la accompagnano*: «Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». **La liturgia è «il capolavoro della Trinità»** nell'assemblea. Non è «il nostro capolavoro». Noi, attraverso i riti, prendiamo parte al capolavoro della Trinità. Questo è qualcosa di molto grande. È un rito che non lascia spazio a dubbi, ma minacciato dalla routine e, come si sa, molto peggio del non credere è vivere "abituati".

c) *Il saluto del Presidente*: un vero saluto per la cordialità e il tono con cui viene realizzato; ma diverso dalle parole usate, che sono normalmente prese dal Nuovo Testamento. Saluto rituale, sì, ma autentico e pieno di calore per far vivere la comunione di tutti con il Signore e con gli altri. Con questo saluto, il Presidente ricorda all'assemblea che il Signore è presente e tutti stanno per celebrare con Lui.

d) *La risposta dell'assemblea al saluto del presidente*: con questa risposta l'assemblea è costituita e pronta a celebrare. Si è passati dal sentirsi "pubblico anonimo", al sentirsi e riconoscersi "**assemblea sacerdotale**", dal sentirsi massa di spettatori all'essere comunità celebrante.

e) *L'accoglienza di alcuni fedeli speciali*: alcune Eucaristie stabiliscono un'accoglienza alla porta della chiesa o la partecipazione alla processione d'ingresso di alcuni fedeli, in particolare quelli che sono soggetti del sacramento che viene celebrato: i catecumeni, i cresimandi, i fidanzati, gli ordinandi, i defunti nelle esequie, gli aspiranti nel giorno della loro Promessa, ecc. Questo rito esprime la partecipazione più personale di questi fratelli alla celebrazione che è di tutta la Chiesa.

f) *L'atto penitenziale*: un rito sempre necessario che ci ricorda le stesse parole di Gesù: «Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono». (Mt 5,23-24). La riconciliazione con nostro fratello è sempre previa al culto a Dio. Altrimenti il nostro culto viene svuotato e si perde come l'acqua nelle cisterne screpolate.

A questo rito segue il Signore pietà.

g) *Il canto del Gloria*: per secoli il canto del Gloria ha donato splendore e bellezza alle feste più importanti. Dona alla festa il suo tono vibrante e festivo contagiando l'assemblea con la gioia irrefrenabile

degli angeli in cielo.

h) *La preghiera Colletta*: l'ultimo rito di entrata è una preghiera, che l'assemblea conferma con il suo importantissimo Amen.

Ma chi celebra veramente l'Eucaristia deve tenere presente che il segno non può funzionare bene senza questi due requisiti: **la fede di coloro che celebrano e la significatività stessa del segno**. Ciascuno dei membri dell'assemblea può contribuire a migliorare l'una e l'altra, attraverso un'attenta preparazione alla celebrazione e una partecipata celebrazione.

Approfondisci il significato di segni e delle parole della liturgia? Credi ciò celebri, vivi ciò che celebri?

L'Assemblea celebra partecipando

C'è un testo del Concilio Vaticano II che non possiamo ignorare: «Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa, che è "sacramento dell'unità", cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; ma i singoli membri vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e della partecipazione effettiva». (SC 26). Questa affermazione è molto importante. Guarda i verbi: **appartenere, manifestare, implicare e interessare**. Le celebrazioni liturgiche appartengono a tutto il Corpo della Chiesa, implicano tutto il Corpo della Chiesa, manifestano tutto il Corpo della Chiesa; ma influenzano ogni membro di questo Corpo in modo diverso a seconda dell'attuale partecipazione personale. Cioè, è l'intera comunità che celebra il Mistero di Cristo per vivere di lui, ma ognuno vi partecipa personalmente. Pertanto, sebbene nella celebrazione si parli sempre al plurale, quando si tratta di atti personali si parla al singolare: per esempio, *credo, confesso, mi do a te, si voglio*, ecc. È in questo spazio di interiorità personale che il mistero di Cristo tocca ciascuno. Questo deve essere tenuto presente da coloro che partecipano all'Eucaristia.

Come la tua partecipazione alla liturgia esprime il tuo: **appartenere, manifestare, implicare e interessare** al Corpo della Chiesa?

Ciò significa che la liturgia non è solo una manifestazione del Mistero pasquale di Cristo, presente e operante nella celebrazione; deve anche essere espressione visibile della risposta libera e di fede dell'assemblea, cioè espressione della partecipazione personale. **Senza la piena partecipazione personale di ciascuno non c'è assemblea viva; né celebrazione viva; né Chiesa viva**. Ciò che facciamo nella celebrazione è comunicare al mistero di Cristo, in modo che i cristiani vivano di lui. Nella celebrazione c'è il fiume di acqua viva (cfr Ap 22,1-2) da cui «scorre verso di noi, come da una fonte la grazia» del Risorto. Ora, vivere del mistero pasquale di Cristo presente nella celebrazione e bere al fiume di acqua viva è precisamente la partecipazione liturgica. Ecco perché l'obiettivo finale della celebrazione è la partecipazione liturgica. **Ecco perché senza la piena partecipazione non c'è celebrazione fruttuosa**.

Questo è il compito di chi prepara e anima l'Eucaristia. Aiutare in modo che questa piena partecipazione si esprima nel canto, nelle acclamazioni, nei momenti di silenzio, nell'ascolto attento, nella preghiera profonda, nei gesti e negli atteggiamenti della celebrazione.

Dalla lettera del Rettor Maggiore per il 150° dell'ADMA: “Affida, confida, sorridi”.



Carattere popolare del carisma salesiano

Nell'immaginario comune, il carisma e l'opera salesiana normalmente sono associati al mondo giovanile. È molto importante riconoscere, insieme a questo aspetto fondamentale, la dimensione popolare del carisma, che don Bosco ha espresso anche attraverso la fondazione dell'ADMA, da lui promossa per la **difesa e la crescita della fede nel popolo cristiano**. La fede in Gesù Cristo e l'affidamento a Maria, secondo lo spirito apostolico di don Bosco, sono dunque i riferimenti costitutivi della identità e della missione dell'Associazione.

Il ceto popolare è l'ambiente naturale e ordinario dove esprimere la scelta giovanile, lo spazio sociale e umano dove cercare e incontrare la gioventù. C'è infatti tra giovani e popolo un rapporto di compenetrazione. L'impegno della Famiglia di don Bosco, per accompagnare le nuove generazioni nello sforzo di promozione umana e di crescita nella fede, intende evidenziare i valori evangelici di cui i giovani e i ceti popolari sono portatori.

È l'insieme del popolo di Dio che si ritrova, nella diversità degli stati di vita e delle età, a valorizzare le relazioni intergenerazionali e il ruolo della famiglia, dando una risposta semplice e accessibile alla sfida di una società spesso disgregata e conflittuale.

La dimensione popolare della missione salesiana ci caratterizza in modo speciale ed è espressione tipica del carisma di fondazione: «Illuminato dall'Alto, Don Bosco si interessò pure degli adulti, con preferenza per quelli più umili e poveri, per i ceti popolari, il sottoproletariato urbano, gli immigrati, gli emarginati, in una parola, per tutti coloro che risultavano più bisognosi di aiuto materiale e spirituale. Fedeli all'orientamento di Don Bosco, i Gruppi della Famiglia Salesiana condividono questa scelta preferenziale. L'Associazione di Maria Ausiliatrice ha inserito nel suo nuovo Regolamento l'apostolato salesiano rivolto in particolare al ceto popolare».

Nella dedizione a questa grande e varia comunità di persone “della vita di tutti i giorni” **facciamo una vera esperienza di Dio**: «Il ceto popolare è l'ambiente naturale e ordinario dove incontrare i giovani, soprattutto quelli più bisognosi di aiuto. L'impegno della Famiglia di Don Bosco si rivolge alla gente comune, sostenendola nello sforzo di promozione umana e di crescita nella fede, evidenziando e promuovendo i valori umani ed evangelici di cui è portatrice, quali il senso della vita, la speranza di un futuro migliore, l'esercizio della solidarietà. Don Bosco tracciò, anche con l'Associazione dei Salesiani Cooperatori e l'Associazione di Maria Ausiliatrice, un cammino di educazione alla fede per il popolo, valorizzando i contenuti della religiosità popolare».

CRONACA DI FAMIGLIA

SANTA CLARA (CUBA) - PERCORRENDO UN SENTIERO DI SANTITÀ

L'Associazione dei devoti a Maria Ausiliatrice dell'opera salesiana di Santa Clara (Cuba) ha animato i suoi membri a realizzare il 24 ottobre 2019 il *Cammino spirituale del padre Vandor*, un itinerario di preghiera e di meditazione nei luoghi in cui il **Venerabile José Vandor** (1909-1979), salesiano ungherese, missionario a Cuba, ha trascorso i suoi ultimi 25 anni. L'atto commemorativo si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia nello stesso luogo in cui padre Vandor celebrava la Messa quando la sua dolorosa malattia gli impedì di farlo nella chiesa. L'occasione ha portato all'omaggio verso i missionari che hanno lavorato a Cuba, nella memoria del Venerabile José Vandor Wech, di cui in quest'anno si celebrano i 110 anni della sua nascita e i 40 della sua partenza per la Casa del Padre.



Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

PAPUA NUOVA GUINEA - INCONTRO DELL'ADMA



Port Moresby, Papua Nuova Guinea - novembre 2019 - Il 2 novembre in commemorazione del 150° anniversario dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), presso il Santuario Arcidiocesano di Maria Ausiliatrice si è svolta una giornata di incontri per i membri dell'associazione. L'evento, organizzato da don Joseph Tinh, SDB, Delegato ispettoriale dell'ADMA, con l'assistenza di "300 Giovani per Maria", il gruppo giovanile locale dell'ADMA, ha visto la partecipazione di oltre 165 persone. La giornata è iniziata con il benvenuto di don Dominic Kachira, Vicario della Visitatoria Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS), che ha incoraggiato i membri a diffondere la devozione a Maria. Don Ambrose Pereira, SDB, Segretario della Conferenza Episcopale Cattolica per le Comunicazioni e la Gioventù, ha tenuto il discorso di apertura sul tema "Maria Ausiliatrice nella vita dei fedeli". Nella seconda sessione don Alfred Maravilla, Superiore PGS, ha presentato lo sfondo storico sul titolo mariano "Aiuto dei Cristiani" e soprattutto sugli obiettivi dell'ADMA. Nel pomeriggio alcuni gruppi di giovani hanno presentato momenti di musica e danza, intervallati da diverse testimonianze.



SPAGNA- SCOMPARSA DI SUOR PILAR CHINCHILLA

Ci uniamo al dolore delle Figlie di Maria Ausiliatrice e all'ADMA della Spagna per l'improvvisa scomparsa di Suor Pilar Chinchilla, grande devota di Maria Ausiliatrice, promotrice e animatrice per numerosi anni dell'Associazione di Maria Ausiliatrice. Ci uniamo nella preghiera di suffragio e nel ringraziamento per la testimonianza di Suor Pilar. Maria Ausiliatrice, don Bosco e Madre Mazzarello l'accolgano nel paradiso salesiano.

FILIPPINE - 37A NATIONAL CONVENTION



L'ADMA delle Filippine ha celebrato la sua **37a National Convention** il 26 ottobre 2019, con il tema: *"ADMA accompagnando i giovani a Gesù, attraverso Maria"*. L'incontro si è tenuto presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Paranaque City con il Gruppo Auxilium come ospitante di quest'anno. Hanno partecipato circa 250 membri dell'ADMA provenienti da: Metro Manila, Pasay City, Laguna, Pampanga e Pangasinan, Marinduque e South Province da Victorias, Negros Occidental e Pasil, Cebu City. Fr. Elmer Sibat SDB, animatore spirituale dell'ADMA ha guidato l'adorazione e la preghiera del santo rosario. Per conoscere meglio, apprezzare, comprendere i giovani dell'attuale generazione e approfondire il tema della convention, è stata invitata come relatrice la **Sig.ra Lelsey Anne**, ministro della gioventù e professore / istruttore in varie università e seminari.

Il programma del pomeriggio è stato caratterizzato dalla presentazione di membri dell'ADMA di diversi gruppi. A tutti i partecipanti sono state distribuite copie della *St. John Bosco Today*, la rivista della Famiglia Salesiana nelle Filippine, che presenta l'ADMA, in occasione del 150° anniversario della fondazione. (Maria Junifer L. Maliglig - ADMA National Vice President)